



**Ordine delle Professioni Infermieristiche  
della Provincia Autonoma di Trento**

**AUDIZIONE IV COMMISSIONE PERMANENTE DEL CONSIGLIO DELLA  
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
23 gennaio 2023 ore 15.10**

**Disegno di legge n. 160 "Modificazioni della legge provinciale sulla tutela della salute  
2010: istituzione della direzione assistenziale e valorizzazione del personale  
infermieristico"**

*Egregio Presidente, Gentili/Egredi Componenti della IV Commissione,*

con la presente memoria, lo scrivente Ordine, in qualità di Ente subsidiario dello Stato, coerentemente a quanto dichiarato pubblicamente in più occasioni negli ultimi anni e alle istanze già formalmente rappresentate all'Assessorato Provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, di inserimento della professione infermieristica ai livelli strategici aziendali e provinciali, esprime pieno sostegno al DDL n. 160/XVI di iniziativa consiliare inerente l'istituzione del Direttore Assistenziale nel Consiglio di Direzione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento (modifica della Legge provinciale 23 luglio 2010, n. 16) e alla valorizzazione del personale infermieristico.

**1. Motivazioni a sostegno dell'Istituzione del Direttore Assistenziale nel Consiglio di Direzione di APSS (art. 1, 2 e 3)**

**a. Le cure infermieristiche sono associate a migliori esiti di salute.** L'esposizione dei pazienti all'assistenza infermieristica, in particolare nell'ambito dell'invecchiamento, della cronicità, della disabilità, rappresenta a tutti gli effetti una terapia considerati gli esiti che questa produce sugli outcome sanitari. Infatti, un incremento della "dose" quali – quantitativa di assistenza infermieristica è associata a migliori esiti di salute. Nello specifico, migliori livelli di salute dei pazienti sono stati riscontrati in presenza di determinati standard di dotazioni infermieristiche (rapporto numerico infermiere/paziente) e di una maggior "concentrazione" di conoscenza/competenza infermieristica. I risultati di vari studi sugli effetti dell'esposizione dei pazienti all'assistenza infermieristica dimostrano riduzione della mortalità, del rischio di riammissione, dei tempi di degenza, di complicanze quali ulcere da pressione, infezioni, cadute e un miglioramento dei tempi di ripresa dell'autonomia (Manjlovich et al., 2008; Aiken et al. 2014; Griffith et al., 2016, 2018; McHugh et al., 2021).

**b. Rappresentatività della professione infermieristica e delle altre professioni sanitarie.** In APSS, le Professioni sanitarie, incluso il personale di supporto – OSS, costituiscono circa l'80% di tutta la componente professionale di area sanitaria, di cui gli infermieri rappresentano la professione numericamente maggioritaria.

*Ciò premesso, considerato che:*

- l'assistenza, e nello specifico quella infermieristica come dimostrato dalla letteratura, contribuisce a migliori esiti di salute dei cittadini;
- le professioni sanitarie costituiscono i profili professionali maggiormente rappresentati in APSS, di cui gli infermieri ne sono la parte numericamente prevalente;
- il Direttore Assistenziale è un ruolo che contribuisce con il proprio specifico sapere disciplinare, insieme agli altri Direttori del Consiglio di Direzione, al processo di pianificazione strategica e al perseguimento degli obiettivi aziendali, definendo *proprio* le strategie di governo dei processi assistenziali;
- l'innovazione proposta di inserire la professione infermieristica a pieno titolo nella direzione strategica aziendale attraverso l'istituzione del Direttore Assistenziale nel Consiglio di Direzione dell'APSS, permette di rafforzare la governance delle risorse assistenziali e le loro potenzialità, garantendo una più compiuta visione d'insieme, capace di valorizzare tutte le professionalità presenti, generando una maggior capacità di rispondere ai bisogni assistenziali della popolazione. Il ruolo rappresenta una nuova opportunità per i cittadini e per i professionisti che per il loro mandato professionale sono i più prossimi a dove nasce il bisogno assistenziale e che attraverso la loro competenza fanno la differenza in termini di maggior possibilità e appropriatezza di risposta e di migliori esiti di salute dei cittadini e delle loro famiglie

*si ritiene irrinunciabile integrare il Consiglio di Direzione di APSS con il Direttore Assistenziale, come già avviene peraltro in diverse realtà regionali italiane. Si ritiene inoltre, per le motivazioni sopradescritte, che il profilo professionale del Direttore assistenziale debba essere infermieristico (requisito Laurea specialistica o magistrale nella classe di laurea 1 – professione infermieristica).*

## **2. Motivazioni a sostegno dell'attività infermieristica professionale presso le aziende pubbliche di servizi alla persona e le case della comunità (art. 4)**

In Trentino, come a livello nazionale, la professione infermieristica sta perdendo attrattività verso i giovani, ma anche verso i professionisti stessi. C'è il bisogno, dunque, e con urgenza, di lavorare affinché la professione infermieristica sia più attrattiva, con interventi strutturali prioritari quali la definizione di percorsi di carriera e retribuzioni coerenti agli standard europei e alle responsabilità assunte. Oltre a queste strategie urgenti, che produrranno effetti sul medio termine, si ritiene necessario intervenire sul vincolo di esclusività per gli operatori sanitari, che è stato allentato, con risultati incoraggianti, soltanto per consentire agli infermieri dipendenti pubblici, impegnati nella campagna vaccinale, di effettuare vaccinazioni anche dopo il loro orario di lavoro (DL 41/2021). Sempre in via eccezionale, il DL 127/2021 prima e il DL 24/2022 poi hanno previsto la possibilità di svolgere attività libero professionale, oltre l'orario di lavoro presso le aziende pubbliche, nel limite di quattro ore settimanali fino al 31 dicembre 2022 per il personale sanitario. La Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche ha recentemente richiesto in un'audizione al Senato relativa al Decreto Legge "Milleproroghe" la proroga, almeno fino al 31 dicembre 2025, delle disposizioni di legge, scadute il 31 dicembre 2022, per allentare il vincolo di esclusività per gli esercenti le professioni sanitarie. Per affrontare in modo strutturale la carenza di infermieri è necessario tuttavia estendere, analogamente alla professione medica, la possibilità di svolgere attività libero professionale presso

strutture diverse da quella di appartenenza, sulla base di accordi decentrati ovvero presso la medesima struttura in regime di esclusività. In tale direzione va proprio l'art. 4 del DDL in oggetto consentendo, seppur temporaneamente e in attesa dell'auspicato sopracitato provvedimento a livello nazionale, l'esercizio della libera professione infermieristica extramoenia in particolare presso i servizi territoriali e le Aziende pubbliche di servizi alla persona, sostenendo pertanto, a tutela della sicurezza e qualità dell'assistenza, il grave sotto dimensionamento delle dotazioni infermieristiche in RSA.

Ciò premesso e argomentato, l'Ordine chiede alla Politica di sostenere con convinzione questa proposta di DDL, auspicando la sua approvazione in tempi rapidi, quale espressione concreta e tangibile del senso di responsabilità per il Servizio sanitario provinciale e per la salute dei cittadini, ma anche per la valorizzazione di tutta la "filiera" professionale infermieristica. Un'iniziativa questa, che indubbiamente sarebbe il caso di confermare anche a livello nazionale, su iniziativa delle stesse Regioni e Province autonome.

Grazie per l'attenzione che avete inteso riservarci.

Il Presidente

Dott. Daniel Pedrotti

*Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 del CAD, D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).*